

01.NET

21 GIUGNO 2005

Per Anfov è allarme digital divide

L'Associazione per la convergenza celebra il successo della banda larga. Ma critica la sperimentazione del WiMax

Luigi Ferro

La banda larga è arrivata, ma non per tutti. L'Anfov, l'associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione, nel suo undicesimo rapporto fotografa l'evoluzione positiva dei collegamenti veloci a Internet, ma **lancia l'allarme sul digital divide**. Secondo il rapporto dal 2004 al 2006 la banda larga crescerà con un incremento complessivo del 61% raggiungendo alla fine del prossimo anno il 27% delle famiglie, equivalenti a 5,9 milioni di persone, e il 28% delle aziende (circa 1,2 milioni). Tutto bene, dunque. Solo fino a un certo punto. Il problema che si pone ora, secondo Anfov, è quello del digital divide che riguarda il piano infrastrutturale e quello applicativo e i mercati business e consumer.

Per contrastare le differenze fra le varie aree del Paese, però, è possibile muoversi secondo due piani di intervento. Da una parte, sostiene l'associazione guidata da Achille De Tommaso, bisogna **sostenere e promuovere il completamento della rete esistente** di accesso alla banda larga nel maggior numero di contesti territoriali possibili e dell'altra avviare e sostenere nelle aree scollegate *“una serie di progetti e sperimentazioni che permettano la disponibilità di accessi veloci alla rete Ip con tecnologie wireless”*. Peccato che le ultime iniziative del governo sul Wimax non lascino ben sperare. La sperimentazione varata dal ministro Landolfi rischia di allungare i tempi di arrivo di questa tecnologia in Italia mentre all'estero ci sono già esempi di applicazioni interessanti.

Bt lancia il WiMax in Scozia, Galles, Cornovaglia e Nord Irlanda, Altitude Telecom ha lanciato recentemente i primi servizi per le imprese in Normandia, Vandea e Parigi e **WiMax Telecom GmbH prevede di lanciare i primi servizi** in Germania proprio in questi giorni. Esempi non di sperimentazioni, ma di servizi veri sparsi per l'Europa mentre in Italia, è l'analisi di Anfov, si parte con la sperimentazione per vedere poi il WiMax diffondersi nelle aree colpite da digital divide e arrivare nel 2007 nelle aree urbane. *“Il WiMax va cavalcato infretta”* è l'esortazione di Elserino Piol secondo il quale *“l'Italia ha bisogno di anticipare al massimo le nuove tecnologie”*. **L'esempio del Gsm insegna.**